

# La città nella storia

## Architettura ed urbanistica

Obbiettivo :

- mantenere sempre un legame tra organizzazione urbana e architettura perché la ricerca del bello ha sempre contraddistinto l'uomo e la propria architettura in ogni epoca storica.
- verificare nello studio della città nella storia se sia possibile isolare gli elementi che possano contribuire a capire e ad agire nell'oggi per migliorarla.

La città non è sempre esistita, ma ha avuto un inizio che ha coinciso con la nascita dell'agricoltura. Con questo non si afferma che un essere gregario come l'uomo che ha sempre condotto una vita collettiva non abbia organizzato il territorio.

Ma prima di una certa data in alcune realtà del pianeta non ci sono state le condizioni materiali per poter organizzare un agglomerato che avesse le caratteristiche della città.

[Villaggio in Cornovaglia](#) prima dell'arrivo dei Romani.

Complessità dei riti di quei popoli: [Stonehenge](#).

[Vitruvio](#)

Si tratta di un discorso tagliato molto con l'accetta in quanto dalla condizione di uomo raccoglitore di frutti e di cacciatore alla coltivazione dei cereali (farro, avena, miglio e solo più tardi frumento), sono passati tanti millenni: così come per l'addomesticamento degli animali e di alcuni alberi da frutto, fico ed uva soprattutto.

La città come noi la intendiamo ovvero un agglomerato complesso in grado di avere al proprio interno una diversificazione ed una specificazione dei ruoli economici e sociali è sorta soltanto, quando il surplus di produzione agricola della collettività degli ex raccoglitori è stato tale da permettere che qualche individuo potesse dedicarsi ad attività diverse dall'agricoltura, dall'allevamento, dalla caccia e dalla pesca, senza essere costretto direttamente a procurarsi le risorse alimentari necessarie per mantenersi.

Si tratta di una vera rivoluzione perché grazie alle scarsissime risorse eccedenti di ogni singolo individuo è stato possibile mantenere chi cercava i metalli, chi produceva gli utensili chi difendeva la comunità ecc. Solo la cooperazione tra individui ha permesso che si andasse oltre il legame tra i consanguinei e fosse possibile realizzare azioni impossibili per piccoli clan, quali: la formazione di sistemi di irrigazione, la costruzione di tipi edilizi ecc.

Appaiono così i militari, i sacerdoti, gli artigiani e i commercianti, probabilmente prima, gli scribi in una fase successiva.

Nelle prime città ( le protocittà) che noi conosciamo e tra queste citiamo Çatal Hoyuk in Anatolia vicino a Konia e Gerico in Palestina questi elementi eterogenei sono già presenti.

[Gerico fortificazioni cellula edilizia laterizio compresso pavimento con stuoie.](#)

[Çatal Hoyuk pianta livello VI assonometria affreschi arredo livello VII.](#)

Quali sono le città che si possono studiare più facilmente ? Quelle che per un motivo specifico improvvisamente e lentamente morirono e che sul loro sito non continuò a mantenersi l'attività umana. I fenomeni di ricostruzione continua già sono presenti in queste due città. Soprattutto a Çatal, ove si conoscono 5 livelli sovrapposti.

Del resto ci è nota la prima città storica scavata da Schlieman, Troia, dove furono rinvenuti più di dieci livelli che corrispondono a città diverse che nel corso dei millenni si sovrapposero le une sulle altre sino alla definitiva morte. (Questo testimonia anche della costante volontà collettiva a costituire organismi pensati e programmati. Anche la costituzione delle bidonvilles di oggi che, pur informi, non nascono mai dal caso ).

La città sumera: un modello per la conquista del territorio - la cooperazione teocratica suggellata sotto la tutela della religione ha permesso alle popolazioni del nord dell'Iran di scendere dalle aree collinari e di bonificare l'area della Mesopotamia compresa tra il Tigri e l'Eufrate e permettere la nascita del terziario attorno al tempio principale ed il commercio attorno ai santuari minori ( le città hanno dimensioni variabili da 6.000 a 34.000 abitanti).

[Assur città profilo del centro una casa](#)

[La mesopotamia](#)

## Gli esempi di città

Operiamo una scelta molto rudimentale: di dividere la storia della città molto semplicemente in due periodi - prima e dopo la rivoluzione industriale- perché sostanzialmente con la rivoluzione industriale nascono e si consolidano sul territorio dei tipi edilizi specifici per le classi subalterne oltre a garantire all'uomo la condizione nuova di accedere all'energia sotto ogni forma in maniera praticamente illimitata.

## Che cosa caratterizza una città

### Il modello di casa

In ogni epoca la città è costituita soprattutto da residenze: questa è la funzione più caratteristica di ogni agglomerato e lo caratterizza in modo preciso anche fisicamente, in quanto per il 90 % almeno la funzione residenziale rappresenta e costituisce la città

- per questo necessita approfondire il tipo edilizio che può costituire un quartiere oppure tutta la città; è dal tipo edilizio che si costituisce un'idea di città

[Marzabotto- Olinto – la casa greca la casa Greca-Pompei La domus Romana](#)

**Lo spazio connettivo e di relazione** costituito dalla vie e dai luoghi di ritrovo e le piazze soprattutto.

Il luogo del mercato dai prodotti agricoli dal bestiame e degli schiavi (non dimentichiamo mai che in origine la schiavitù è un passo avanti rispetto all'uccisione). I luoghi del terziario (gli spazi fisici dedicati per le riunioni religiose e politiche, amministrative e giudiziarie per la cultura, per lo sport ed il tempo libero)

**Le infrastrutture:** La difesa dall'esterno -il sistema dei trasporti- l'approvvigionamento idrico. I luoghi del benessere (greci- le palestre e i romani anche le terme). -la difesa dal clima ed il sistema di irrigazione dei campi

[Piene vista assonometria](#)

[le pont du Gard](#)

### Le aree per i riti funerari

[le necropoli di Blera](#)

**Le aree per la produzione** la necessità di isolare funzioni particolari e pericolose quali i forni per la cottura della ceramica o dei mattoni da costruzione, le fonderie ma anche i depositi per la conservazione delle risorse alimentari per la collettività quali i silos collettivi

[gli horrea di Ostia di Pompei](#)

Quando gli organismi diventano più grandi e più complessi allora si assiste ad un salto di qualità anche nella gestione urbana e conseguentemente anche l'agglomerato cambia i caratteri. Le regole per le città in genere non funzionano per le metropoli ( questo è vero anche oggi)

[Il Plastico di Roma](#)

## Dove si situa una città

In genere all'interno di un territorio che sia economicamente favorevole e tale da garantire un salto di qualità ad uno o più villaggi già esistenti

**in genere lungo direttrici di percorsi** ( o alla fine di essi) di qualsiasi genere :dal tratturo alla via del sale oppure a percorsi generati da fatti culturali (Olimpia) o dalla religione ( le vie Francigene) oppure lungo una via d'acqua navigabile che per millenni ha rappresentato l'unico asse di trasporto ( es. la valle del Ticino) veramente alternativo ai sentieri.

**o meglio nei luoghi ove convergono più direttrici:**

un porto è sempre un luogo ove una via marittima o lacuale entra in relazione con una via fluviale o terrestre (Ostia per Roma fintanto che Roma ha necessità di mantenere la plebe soprattutto con derrate alimentari il porto di Ostia prospera e la città cresce, ma nel momento in cui viene meno questo ruolo da parte della classe dirigente , allora Ostia si trasforma in luogo per carcerati (persone che ricavano la calce dal marmo dei monumenti abbandonati) e si riduce ad un minuscolo agglomerato ancora esistente, che non ha mai assunto le dimensioni di una città. Del resto Ostia Lido, si svilupperà a partire dagli anni trenta attorno ad un nucleo di villini Liberty posti lungo il litorale; Genova per la pianura Padana; Spina per la pianura Padana, un guado fluviale di un fiume impetuoso ecc; oppure una realtà di fondo valle nel punto dove il fiume raggiunge la pianura, ove entri in relazione con un itinerario pedemontano con mulattiere o strade montane (Biella, Romagnano ecc )

[il porto di Fiumicino e di Ostia](#)

**in luoghi sicuri o comunque ben testati per quanto riguarda l'idoneità:**

Senza entrare in aspetti di natura prettamente geografica la scelta di un luogo in cui insediare una qualsiasi attività in passato era frutto di attente analisi, non foss'altro perché il rapporto tra uomo e natura era più stretto.

Un esempio è rappresentato dalle città dei greci d'occidente che in precedenza erano già stati empori dei Micenei.

La ricerca di un'area protetta nel caso in cui le risorse materiali fossero state minacciate era necessaria. Realizzare un agglomerato in cima ad una collina era certamente interessante, ma ne poteva limitare lo sviluppo, per questo molte città greche in altura collocavano il nucleo più significativo : l'acropoli; mentre la città si sviluppava più in basso, dove più facilmente era possibile adottare una maglia regolare prevedere ampliamenti futuri.

Le epoche storiche più insicure ove l'attività di relazione era ridotta, oppure ove esistevano problemi con i vicini, era favorito lo sviluppo sui crinali delle colline o addirittura sul cucuzzolo di una collina

[Le città etrusche o latine](#)

## **Perché nasce una città**

**La città può essere costruita ex novo per problemi di sovrappopolazione:**

le città greche di occidente e non solo

**La città inoltre può essere costruita per fornire un nuovo ordine al territorio:**

le città romane e la centuriazione ( ovvero l'assegnazione di terre ai veterani delle centurie)

la centuriazione in Emilia

**La città inoltre può essere costruita per garantire sicurezza al territorio:**

le bastides e le città a difesa del territorio comunale

**La città inoltre può essere costruita per sfruttare una risorsa:**

le città minerarie ( alcune città etrusche) oppure le città che nell'impero romano garantivano l'approvvigionamento militare [Concordia Sagittaria](#), [le città carovaniere](#)

## Aspetti specifici della città nel medio evo

### Il modello di casa

A prima vista la città medievale sembra disordinata, perché le vie sono sempre non rettilinee, la forma della città assomiglia ad una ameba: è solo un'impressione.

- per questo necessita approfondire il tipo edilizio che può costituire un quartiere oppure tutta la città; è dal tipo edilizio che si determina un'idea di città. Non dimentichiamo mai che nel periodo medievale in Europa sorgono città e villaggi come in nessun'altra epoca neanche quella contemporanea. [Il lotto gotico - La casa Medievale Siena Firenze](#)

**Lo spazio connettivo e di relazione** costituito dalla vie, dai luoghi di ritrovo e dalle piazze soprattutto diventa molto articolato con emergenze eccezionali quali le cattedrali o il palazzo del potere civile.

**Le infrastrutture:** La difesa dall'esterno - l'approvvigionamento idrico, ecc. ;con il 1200 iniziano a realizzarsi i canali di irrigazione nel Novarese e nel Vercellese- si diffondono i recetti in tutta l'area

**Le aree per la produzione**, poiché si tratta di piccoli artigiani e commercianti, sono al piano terra dell'abitazione fintanto che le dimensioni sono contenute. Solo attrezzature specifiche quali i mulini ad acqua- le tintorie - sono necessariamente legati ad un fiume o un canale.

Quando gli organismi diventano più grandi e più complessi allora si assiste ad un salto di qualità anche nella gestione urbana e conseguentemente anche l'agglomerato cambia i caratteri. Le regole per le città in genere non funzionano mai per le metropoli ( questo è vero anche oggi). Esistono anche le grandi città del medio evo tra cui Firenze -Siena - Parigi ecc.

## Dove si situa una città

### Dove può sorgere e svilupparsi naturalmente una città:

in genere all'interno di un territorio che sia economicamente favorevole e tale da garantire un salto di qualità ad uno o più villaggi già esistenti. Lo sviluppo dell'agricoltura con la conoscenza di molte tecniche agricole e il conseguente aumento di popolazione favoriscono il costituirsi o il consolidarsi di molti poli nel territorio ( In Italia quasi tutti i toponimi con borgo-nuovo -franco, villa. Bastia, città; oppure toponimi legati alle attività di lavorazione della terra- quali roncole, ronaglia ; oppure a condizioni del sito - giaroni -sabbioni ecc sono sorti in età medievale)

Soprattutto in questo periodo, che vede la rinascita degli agglomerati urbani strettamente connessa alla ripresa e allo sviluppo del commercio, assume grande **importanza la presenza di una direttrice di percorso** ( o della fine di esso) **di qualsiasi genere** : le vie dei prodotti che dal Mediterraneo raggiungono le Fiandre o gli itinerari legati alla religione ( le vie Francigene), o gli itinerari lungo una via d'acqua che per millenni ha rappresentato l'unico asse di trasporto (la valle del Ticino)

### o meglio nei luoghi ove convergono più direttrici:

un porto ha sempre questa caratteristica . Nel medio evo nascono le città (repubbliche ) marinare in Italia le città hanseatiche sul Baltico.

un guado fluviale di un fiume impetuoso ecc

oppure una realtà di fondo valle nel punto dove la vallata raggiunge la pianura, ove entri in relazione con un itinerario pedemontano di mulattiere o di strade montane (Biella Romagnano ecc )

## Perché nasce una città

La città può essere costruita **ex novo per problemi di sovrapposizione:**

[la città medievale in genere](#)

**La città può essere costruita per fornire un nuovo ordine al territorio:**

quale avamposto economico come Cittadella e Castelfranco Veneto

**La città inoltre può essere costruita per garantire sicurezza al territorio:**

le bastides e le città a difesa del territorio comunale in epoca medievale

[Monteriggioni](#)

## Aspetti specifici della città dopo il medio evo

### Il Rinascimento

Dopo il medio evo la città si cristallizza in tutta Europa, almeno sino alla fine del XVI secolo. Da un lato le nuove realtà importanti delle Fiandre (Anversa), con la nascita del mercato libero e del capitalismo, dall'altro città capitali (Parigi-Praga-Venezia)

Il Rinascimento influenza di più sul piano della cultura e dell'arte.

Il passato antico come modello per costruire il presente. Il latino degli intellettuali è quello di Cicerone, non più il maccheronico della Chiesa.

Salvo rare eccezioni in Europa siamo in un periodo di ristagno economico e demografico per cui si interviene soprattutto all'interno della città attraverso accorpamenti dei lotti gotici (nasce il palazzo) oppure con l'ampliamento di nuovi quartieri, ma raramente si mette mano alla costruzione di nuove città

[Firenze](#)

[Genova](#)

[Caprarola](#)

Le nuove città, sono abbastanza insignificanti anche se così celebrate perché in genere appartengono a progetti di immagine di signorie in consolidamento piuttosto che ad esigenze economiche vere e sono rarissime:

[Sabbioneta](#)

[Guastalla](#)

Ben diverso è il caso delle città coloniali che si costruiscono ex novo nelle indie occidentali (città del Messico, Lima ecc.) tutte con rigorosa maglia ortogonale, con isolati a pianta quadrata

### Palladio lettura dai 10 libri dell'architettura

#### Il seicento ed il settecento

Con il perfezionamento delle armi da fuoco la città si dota di un nuovo sistema di fortificazioni più complesse in grado di resistere alla forza dei cannoni. Se nel medio evo ampliare una città significava aggiungere una nuova porzione provvista di mura al contorno esterno, con la città seguente non sarà più possibile attuare ampliamenti, date le dimensioni dei baluardi, dei rivellini, delle lunette, se non a costi elevatissimi, per cui solo alcune città capitali ne potevano beneficiare

[Torino](#)

[Novara](#)

Questa è l'epoca delle città militari in genere di nuova fondazione; oppure la trasformazione di esistenti in piazzeforti (Casale Monferrato, Alessandria)

[Palmanova](#)

Il **seicento** soprattutto coincide con lo sviluppo economico nelle province Olandesi, ormai indipendenti dagli Asburgo e quindi dagli spagnoli. Basta pensare alla pittura del periodo per capire lo sviluppo raggiunto dagli olandesi.

[Amsterdam](#)

**Nel settecento** In questo periodo si realizzano alcune nuove città o significativi ampliamenti di città esistenti, questi fenomeni sono legati alla costituzione di nuove capitali (SanPietroburgo [Karlsruhe](#) [Glasgow](#)) oppure in relazione a importanti sviluppi economici o per la promozione di questi ([Trieste](#), [Nantes](#), [l'Inghilterra](#))

In questo periodo l'Inghilterra trainerà l'Europa per tutti i settori economici, compreso il turismo: si assiste alla nascita delle prime città del tempo libero a [Bath](#) (vicino a Bristol) e lungo la costa della Manica

Grazie alla diffusione delle idee rivoluzionarie, anche con le armi, alla fine del secolo nell'Europa continentale si assiste ad un fenomeno unico e molto importante per lo sviluppo futuro della città europea continentale: la demolizione delle mura e dei sistemi difensivi e la sostituzione di queste con aree per il passeggio (le allee) o aree per celebrare i riti politici della democrazia: il foro Bonaparte a [Milano](#).

Nascono le nuove attrezzature urbane a servizio del commercio (i fori boari in Emilia, il Palazzo Borsa a Novara) o del tempo libero (lo sferisterio di Macerata oppure [il Prato della Valle a Padova](#))

## Aspetti specifici della città borghese

A partire dall'ottocento la capacità di crescita dell'economia che ha coinvolto l'Europa e il nord America, la concentrazione sempre più formidabile di capitali e risorse, l'accelerazione esponenziale nei mezzi di trasporto grazie ai motori a vapore prima e a scoppio dopo permettono la realizzazione di strutture urbane sempre più grandi e complesse in tempi sempre più rapidi. L'ottocento è l'epoca del treno. (Da 10 km/h si passa a 80)

Il fatto che ormai molte città siano aperte, quando le risorse economiche ed il sistema dei trasporti lo permetteranno, garantirà la crescita infinita della città. Anzi molte volte la demolizione delle mura permetterà di effettuare un salto di qualità come la costituzione del Ring a Vienna oppure del sistema dei baluardi a Novara.

La macchina organizzativa dei grandi stati permette la costruzione in poco tempo delle grandi capitali

[Il sistema delle reti di Parigi](#)

[Budapest](#)

Si consolidano le tipologie delle grandi attrezzature urbane dalle grandi esposizioni ai grandi magazzini, le stazioni ferroviarie, i mercati coperti -le gallerie per il passeggio (Napoli Genova Torino e Milano). Le città italiane che ancora non hanno un teatro neoclassico se ne dotano di uno nuovo in sintonia con l'opéra Garnier di Parigi (Bari, Palermo, Novara, ecc.). In quest'epoca ove l'igienismo si consolida nasce il modello dell'ospedale a padiglioni.

[Les Galeries de la Favette](#)

[Budapest mercato](#)

Per molto tempo i servi hanno abitato nelle stesse case dei padroni; ancora nel palazzo settecentesco le soffitte ed i mezzanini erano a disposizione della servitù; ma già nella casa borghese dell'ottocento sul continente europeo per la prima volta compaiono modelli di abitazione al cui interno si assiste ad una volontaria e libera stratificazione sociale: al piano nobile abitano i borghesi e via via verso l'alto fino al sottotetto trovano posto i meno privilegiati. La differenza rispetto ai modelli del passato è che ognuno vive lì in ragione di un regolare accordo (contratto) e quindi paga la propria pigione.

In Gran Bretagna, dove la capacità di attrazione delle prime industrie trascina verso le aree industriali contadini e braccianti disperati perché espulsi dalle terre collettive, compaiono i quartieri per i nuovi disperati (Slums) che altro non sono in origine che ambiti urbani obsoleti ed abbandonati, riconvertiti. Nelle realtà ove si è consolidata una forza lavoro stabile si costruiscono veri quartieri per operai, in genere distanti dalla città più ricca, ma vicini ai luoghi di lavoro (docs, fabbriche e miniere).

Ma il modello di crescita urbana inizia a manifestare i primi problemi: nel senso che per la prima volta nella storia umana ci si rende conto che la quantità ha fatto retrocedere la qualità, da qui la necessità di dare delle risposte sul piano concettuale perché il modello urbano ha al suo interno gravi contraddizioni:

1-non in sintonia col modello della città borghese: il socialismo, la città giardino ed il movimento cooperativo che dalle esperienze del socialismo utopistico prende il via

2-in sintonia col modello della città borghese per migliorarla: la nascita dell'urbanistica moderna come scienza che tiene conto anche di dati economici e statistici di trasporto ecc. L'ingegner Cerdà con Barcellona e a seguire gli urbanisti tedeschi, oppure della necessità di ripensare alla città in termini artistici come Camillo Sitte

[Camillo Sitte lettura da der Stadtbau](#)

In sostanza dall'idea della città giardino trae origine il modello culturale che è alla base per molti quartieri realizzati dagli industriali filantropici in giro per l'Europa in prossimità dei loro opifici (Crespi d'Adda- il villaggio Leuman a Torino ecc.). Lo stesso modello, liberato di tutti gli attributi sociali e filantropici, si generalizzerà in Gran Bretagna, in alcune aree della Francia del Belgio. Nelle nuove aree di espansione il tipo edilizio è costituito dalla casetta unifamiliare o a schiera, con giardino per i ceti piccolo borghesi, con l'orto per gli operai.

Lontano dalla congestione, dal fumo delle aree urbane e dalla lotta di classe nascono le città del tempo libero: les villes d'eaux, le località di lago e di mare con i grands hotels,

[San Pellegrino](#)

Mentre il capolavoro dell'**urbanistica pianificata** è il Piano regolatore di Barcellona realizzato da Cerdà,

## Aspetti specifici della città del novecento

Con la prima guerra mondiale termina un'epoca storica. La presa di coscienza dei contadini e degli operai che lo sforzo bellico sia ricaduto soprattutto su di loro fa sì che questi, con l'aiuto delle organizzazioni sindacali e politiche che li rappresentano, diventino consapevoli del ruolo che possono giocare nella città: in molte realtà assumono un ruolo dirigente (Olanda, Repubblica di Weimar, municipalità di Vienna, Francia del fronte popolare). In Russia invece prenderanno decisamente il potere.

Per questo diventano centrali temi irrisolti dalla città borghese quale l'accesso ad una casa dignitosa, l'accesso all'istruzione, alla medicina. Uno degli impegni importanti per le amministrazioni urbane all'inizio dei due dopoguerra è certamente come risolvere il problema della residenza per le nuove famiglie di immigrati o per coloro che per decenni avevano vissuto in maniera marginale (problema che ha le sue origini nella grande crisi degli anni novanta).

La necessità di dover soddisfare rapidamente ed efficacemente l'esigenza abitativa per decine di migliaia di famiglie ha convinto molti architetti ad intervenire sul modo di produzione del bene casa: da qui nasce la risposta al superamento della città borghese, la ricerca verso una nuova architettura che attraverso la ricerca tipologica, l'unificazione edilizia dei materiali, la standardizzazione dei processi e di molti manufatti e la prefabbricazione, garantisca il miglior modo di abitare, *existence minimum*. Attorno a queste parole d'ordine in Germania nasce un movimento culturale che darà origine al Razionalismo (Movimento Moderno)

Nascono i quartieri del Movimento Moderno degli anni 20 [Berlino Il Berlin Britz con 1027 appartamenti e 471 abitazioni unifamiliari](#)-[Vienna un programma di circa 60.000 nuovi alloggi](#)

Anche in Italia il razionalismo giocò un ruolo importante anche sul piano politico- [la bonifica dell'agro pontino](#) [La Sabaudia di Picconato per 5000 abitanti](#)

Si acquisisce la coscienza che il modello potrebbe coinvolgere la società dal cucchiaino alla città - [il Bauhaus e Breuer](#) [Le Corbusier La ville Radieuse – la città per un milione di abitanti](#) [il Plan Voisin -Le Plan Obus Alger](#)  
[M prima di lui Tony Garnier con la cité indistrielle del 1917](#)

[Le Corbusier lettura dall'urbanistica](#)

### Anni 60 e 70

Nel secondo dopoguerra di molti paesi è caratterizzato da ingenti spostamenti all'interno, si tratta di esodi dipendenti da ridefinizione di confini, da assegnazione di nuovi territori, ma anche da inurbamento per soddisfare le esigenze di manodopera nelle aree forti. Il fenomeno in Italia coinvolge Torino, Milano e Genova, ma vale anche per la Germania est e Germania ovest; ed anche per le grandi e medie città della Francia. Accanto alla produzione edilizia privata che si rivolgeva ad un ceto impiegatizio, il problema dell'abitazione per i ceti popolari in genere viene soddisfatto con programmi edilizi orientati sulla quantità e rapidità di produzione (da qui un massiccio uso della prefabbricazione pesante sia all'est che all'ovest.) Unica eccezione è l'Italia di alcuni quartieri INA e interventi al sud come Le Martella di Matera oppure l'intervento nella Puglia. La Prima fase delle repubbliche sotto l'influenza sovietica i programmi costruttivi avvengono all'insegna del monumentalismo staliniano.

La ricostruzione nelle aree centrali colpite dai bombardamenti ripropone il tema di quale modello di intervento: tra recupero conservativo (Polonia, Cecoslovacchia) e nuova costruzione in stile moderno (Germania Francia e Olanda). In Italia si tratta di interventi episodici (a Milano soprattutto).

Accanto ai [Grands ensembles](#) francesi oppure i grandi quartieri di Berlino di Milano in questi anni ci sono delle soluzioni innovative ed originali l'unité d'habitation che Le Corbusier realizzò a Marseille, [Rezes Lés Nantes](#), Berlino (all'interno della esposizione internazionale) e altrove, ma resterà un episodio. Venti anni dopo l'ipotesi delle grandi infrastrutture dell'abitare verrà recuperata in Gran Bretagna (gli Smitsohn) in Italia sarà recuperata a [Genova il quartiere Quezzi](#) di Luciano Daneri ma sarà il presupposto di alcune delle più emblematiche mostruosità, quali il quartiere Romano di Corviale oppure Le Vele di Napoli. Gli interventi nelle aree di pedonalizzazione Rotterdam i centri tedeschi Feiburg

La crisi del moderno:

Aldo Rossi e il post modern

L'architettura high tech Le centre Pompidou

## Gli anni ottanta e novanta

Verso la fine del secolo saranno le grandi capitali a catalizzare l'attenzione in quattro modi molto diversi:

Parigi Berlino (IBA) Londra (dockland)

Barcellona

La città di Parigi con i grands travaux prima di Pompidou e Giscard d'Estaing con il quartiere terziario della [Défance](#) o con la Tour Mitterrand indicherà la strada del rinnovo urbano fortemente centralizzato e gestito direttamente dal presidente della Repubblica attraverso la realizzazione di grandi e prestigiose infrastrutture statali, quali il [ministero delle finanze a Bercy](#), il Ministero della cultura ([la grande arche della Défance](#)), la ristrutturazione

della Villette , l'istituto del mondo arabo ecc. Grazie a questa capacità di programmazione da parte dello stato francese si potranno realizzare anche esperienze di costituzione di nuove città attorno a Parigi ( [Cergy](#), Marne La Vallée ecc)

L'esperienza di municipalità di Berlino si focalizza attorno ad un modo nuovo di realizzare la città moderna attraverso l'umanizzazione del contesto in cui l'uomo deve vivere: si cerca di ricostituire un rapporto diretto tra tipo edilizio e tessuto urbano.(in pratica vengono portate alla scala del territorio alcune delle idee di Aldo Rossi) Sono le istituzioni pubbliche preposte alla realizzazione di abitazioni popolari che promuovono il ripensamento sul concetto di quartiere, il ritorno all'isolato urbano come superamento del quartiere razionalista. Questo vastissimo programma , che avverrà per concorsi internazionali, coinvolgerà gli architetti di tutta Europa, costituirà le premesse per il rilancio anche culturale e turistico della città stessa. [Quartiere del Tiergarten – Lutzwo platz- Schinkel platz-Gregotti](#)

L'esperienza di Londra con il recupero della vastissima area dei docks caratterizza invece il sostegno dello stato a favore del privato , sia in termini di opportunità localizzative , che di vantaggi fiscali. Purtroppo il progetto è avanzato in maniera problematica sia per le difficoltà a collocare l'ingente quantità di terziario e di residenze signorili realizzati, sia per problemi finanziari . Si tratta in effetti di un'area immensa di circa 6 chilometri per 3. [L'isle of dogs](#)

L'esperienza di Barcellona è molto interessante perché sono gli stessi uffici urbanistici e tecnici della Municipalità ad approfittare dei giochi olimpici per restituire attivare un vastissimo programma di ristrutturazione di tutta la città Il progetto vastissimo ed ancora in divenire prevedeva la conquista del fronte del mare ,che le strutture portuali avevano privatizzato, il recupero e la rivitalizzazione dei vecchi centri e delle periferie popolari con la formazione di nuove piazze e centri di aggregazione. Nuove strade il centro storico. La formazione di ampie aree di recupero di strutture industriali malsane . Il programma di abbellimento del centro storico ( Barrio Gotico) ecc il sistema della viabilità [Piazza della stazione di Sants, il parco dell'excorsador, il parco Espanya industrial,, La via Julia, Il Museo arte contemporanea di Meier, il museo storico della Catalunya allestimento Gae Aulenti](#)

## **Note sulla città contemporanea**

Per la prima volta nella storia abitare in ambiente urbano non è più una conquista o una scelta volontaria dal momento che più del 50% già vi risiede.

E' stato smentito il mito che le capitali opulente avrebbero raggiunto dimensioni incredibili: ormai il primato appartiene agli agglomerati di bidonvilles ( Città del Messico, il Cairo ecc) Del resto se i disperati contadini e braccianti messi in crisi dalla costante riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli, dalle calamità naturali e meno naturali, non potendo emigrare nella parte ricca del mondo si riversano nelle baraccopoli che costituiscono ormai l'immagine urbana di molti paesi dell'Africa , dell'America e dell'Asia

Guardando nel dettaglio però la situazione presenta sfaccettature molto più complesse.

Nel mondo ricco si assiste ad un inarrestabile consumo di territorio che potrebbe eliminare definitivamente quanto di naturale possa esserci nel territorio ricevuto in eredità dai predecessori. Ovviamente i fenomeni sono inversamente proporzionali alla capacità di controllo presente nei gruppi dirigenti delle singole comunità. Del resto in questa fase della globalizzazione dove il denaro (in genere estraneo al luogo) non ha limiti di azione diventa difficile difendersi in realtà dove i politici hanno perso ogni legame con il territorio.

Un esempio semplice: dismettere un'area di stoccaggio a Milano significa immettere sul mercato immobiliare del recupero urbano un terreno che vale qualche migliaio di euro a metro quadrato mentre un'area industriale nel Novarese strapagandola ha un valore di 50 euro al massimo. Ecco il teorema che si può dimostrare: in quanto tempo si rilocalizzeranno da noi questi sottoprodotti, stante la situazione di incentivo alla trasformazione urbana praticata dal Comune di Milano e il *lessez faire* o peggio l'incentivo alla localizzazione praticato da molti comuni nella pianura compresa tra il Ticino ed il Sesia, magari per la miope politica di incremento dei bilanci comunali? Basta fare una passeggiata lungo l'autostrada A4 per comprendere il fenomeno nonché la risoluzione del teorema.

Un secondo esempio semplice: la ricca, controllata e difesa dai regolamenti Costa Azzurra sta perdendo definitivamente i caratteri naturali che furono alla base del successo. In poco non più di 130 anni si è riusciti a trasformare aree di macchia mediterranea assolutamente inedificate in distese a perdita d'occhio di villini con giardino . In questo caso è stato il luogo eccezionale a catalizzare le risorse e gli investimenti .

Non è facile trovare un rimedio soprattutto perché per la prima volta sul pianeta ( ad eccezione di alcuni paesi ove ci sono limitazioni) non ci sono limiti nell'acquisto di un terreno edificabile per realizzare il sogno della propria vita. Il problema si aggrava perché il fenomeno assume velocità inimmaginabili , che mettono in discussione qualsiasi strategia di pianificazione. Se si vuole una casa in qualsiasi parte del mondo basta rivolgersi al nostro computer ed interrogarlo. Io e mia moglie abbiamo fatto così e in 5 giorni abbiamo stipulato una promessa di acquisto con altre persone. Molte volte basta avere il denaro e anche poca fantasia!

Tra il modello cinese che applica a macchia d'olio nell'est della Cina la lezione della capitale borghese ottocentesca e il modello culturale delle piccole comunità europee ed americane che ritornano a praticare l'agricoltura biologica e tradizionale esistono soluzioni intermedie e praticabili?